



INTRODUZIONE

“FARE NUOVE TUTTE LE COSE. RADICATI NEL FUTURO, CUSTODI DELL'ESSENZIALE”

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). Forte di questa promessa che le viene dalla Parola, impegnata secondo l'invito di Papa Francesco a «rimanere con Gesù», «andare per le strade», «gioire ed esultare sempre nel Signore», l'Azione Cattolica oggi sceglie di continuare a camminare, guardando con audacia, gioia e creatività i segni di speranza e di fiducia che si manifestano nel cammino dei bambini, dei ragazzi, dei giovani, degli adulti, e in quello della Chiesa e dell'Italia.

- Vogliamo insieme continuare a leggere ciò che il Signore scrive nella vicenda di ciascuno: accogliamo la vita quotidiana come il luogo nel quale Dio si manifesta, in cui «la Parola si fa carne» tanto nell'ascolto profondo quanto nella testimonianza sincera.
- Vogliamo aiutare ogni uomo ad abitare sempre meglio la sua vita ordinaria e feriale (cf. PF 2.3), a divenire cittadino di quella Galilea dove il Risorto ci attende e si lascia vedere (cf. Mc 16, 7). È questo quello che intendiamo per “primato della vita”.
- Da 150 anni abbiamo cercato di fare unità tra fede e vita; di ascoltare i bisogni di tanti fratelli e sorelle, sentendo nostre «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce»
- Oggi desideriamo continuare questo cammino nella Chiesa, imboccando con determinazione la strada indicata da Papa Francesco con l'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium per essere «evangelizzatori autentici» certi che «la missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso è una passione per il suo popolo» di ciascuno di essi; di raccogliere le attese dei pastori per camminare insieme; di formare discepoli-missionari che sono divenuti testimoni di santità per tutta la Chiesa.

Siamo grati al Signore perché crediamo che la nostra associazione, tesoro di vita e di amore, sia un Suo dono, grazie al quale possiamo scoprire la bellezza della nostra vocazione: ragazzi, giovani, adulti, laici, radicati nel futuro e custodi dell'essenziale! (Dal documento finale della XVI assemblea nazionale elettiva)

Perché un programma?

In questo mondo liquido, dove nulla è stabile e tutto è in continuo divenire, perché fare un programma, darsi degli obiettivi, radicare l'impegno su alcune priorità, cercare di costruire qualcosa seguendo un pensiero ed una linea d'azione? Perché non limitarsi a navigare a vista, inseguendo le emergenze o i desideri del momento e gratificandosi con la celebrazione di grandi eventi? Semplicemente perché sarebbe contro la nostra natura e lo scopo per cui l'AC è stata pensata fin dai suoi fondatori: essere a fianco dei nostri pastori per trovare sempre nuove strade perché il vangelo possa raggiungere tutti. Tutti i popoli, tutte le città, tutte le età, tutte le condizioni di vita. Se vogliamo usare il linguaggio dell'Evangelii Gaudium “essere discepoli missionari”, ma non si può uscire senza sapere dove andare, senza avere chiaro il contesto in cui ci troviamo, senza sapere chi sono destinatari a cui vogliamo testimoniare la gioia del vangelo, senza misurare le forze che abbiamo. Per questo ad ogni triennio, raccogliamo le idee, valutiamo, analizziamo, cerchiamo di fare discernimento per cercare di capire quale sia il disegno del Signore su questo tempo e su questa storia.

GLI ATTEGGIAMENTI DI FONDO

CUSTODIRE il fuoco

In questo primo anno del triennio celebriamo 150 anni di vita, una vita ricchissima di belle storie, di grandi testimoni, di impegno a vivere per essere santi nella vita di ogni giorno. Amiamo ricordare i nostri fondatori, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, che in un tempo molto difficile per la chiesa e per il paese hanno avuto il coraggio di scommettere sulla fedeltà al Signore, che ci rende capaci di guardare sempre in avanti, di intravedere un mondo che ancora non c'è, ma che può essere costruito, di scommettere sull'educazione e sulla formazione delle nuove generazioni, sull'impegno civile, sulla cura della vita spirituale.

L'ANNIVERSARIO DEI 150 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

- Appuntamenti nazionali
- Assemblea diocesana 2018 a tema
- Pellegrinaggio a Viterbo sulle orme di Mario Fani
- 2019: anniversario della creazione dell'ACR + nuovo statuto Ac 1969

GENERARE processi

Studiando la vita di Giovanni Acquaderni si scopre che quando si è animati dalla fede e dall'amore per nostro Signore e per la sua Chiesa, nulla ci è da ostacolo nel cercare di rendere visibile il regno di Dio qui, su questa terra. Acquaderni ha dato vita ad innumerevoli realtà, sia ecclesiali che civili, l'Azione Cattolica, l'Opera dei pellegrinaggi mariani, le celebrazioni per l'Anno Santo, il Credito Romagnolo, il Quotidiano Avvenire, ma tutto questo non per ricevere gloria, non per avere riconoscimenti, ma solo perché su tutta la terra risuonasse incessantemente il vangelo, la buona notizia che il nostro Dio è il Signore di tutta la terra, una terra che è amata profondamente e dove il Signore vuole che ogni uomo, donna, fanciullo, giovane, trovi la gioia e giunga a realizzare in pienezza la propria vita.

Per molto, troppo tempo, anche nella chiesa, si è cercato la propria gloria personale, il proprio spazio da occupare, l'aumento dei propri iscritti. Papa Francesco, ormai da tempo, ci invita invece a fare quello in cui Acquaderni è stato un precursore: vedere orizzonti più lontani, generare realtà nuove, non stancarsi mai di cercare alleati, di cambiare abitudini, di essere sempre in movimento, perché il lavoro non è mai finito. Avviare, generare, costruire, sognare, prendere il largo, cambiare, saranno i verbi che orienteranno la nostra azione in questo triennio e che le daranno il "sapore" dell'Evangelii Gaudium.

ABITARE la complessità

È un mondo difficile/ e vita intensa/ felicità a momenti/ e futuro incerto/ il fuoco e l'acqua/ con certa calma serata di vento/ e nostra piccola vita/ e nostro grande cuore (Antonio de la Cuesta)

Il nostro è un mondo complesso, è un tempo che a volte può sembrare difficile, ma quale tempo non lo è? Questo mondo, così difficile e così complesso ha bisogno di cristiani che credano che questo è il tempo favorevole, questo e non un altro, è il tempo in cui ci viene chiesto di prendere slancio, di essere quelle "anime inquiete" descritte da don Primo Mazzolari, anime che non si mettono a sedere, che non si lasciano intimorire dal misurarsi con idee e scelte di vita diverse, ma sono capaci di sostenere il confronto e di discutere, e di trovare insieme la strada da percorrere. Lavoreremo quindi per una chiesa sempre sbilanciata in avanti, fiduciosa nei confronti dell'umanità e del tempo che stiamo vivendo.

LE PROPOSTE PER IL TRIENNIO 2017-2020

Per essere una Azione Cattolica viva, sempre uguale e sempre diversa, vogliamo in questo triennio focalizzare la nostra attenzione su alcuni aspetti specifici della nostra vita personale e associativa che ci permettano di custodire il fuoco, generare processi e abitare la complessità.

Abbiamo scelto di partire dalle tesi votate dall'Assemblea Diocesana elettiva del 26 febbraio scorso, le abbiamo intrecciate con gli *Orientamenti nazionali per il triennio 2017-2020* fino a concretizzare alcune proposte operative caratterizzate da uno sguardo il più possibile attento alla nostra realtà diocesana.

La cura della parrocchia

Ci impegniamo ad abitare le parrocchie e a prenderci cura dei processi di trasformazione in atto anche nella nostra Diocesi, aiutandole e aiutandoci a reinterpretare la nostra vita in senso missionario secondo la prospettiva dell'EG. Le parrocchie e il loro inserimento nel territorio devono essere un elemento di realtà che guida le nostre scelte, scelte che proviamo a declinare anche secondo il criterio della territorialità.

ACCOMPAGNAMENTO GENERATIVO DELLE PARROCCHIE

Strumento privilegiato dell'attivazione di queste dinamiche è l'associazione parrocchiale.

Per questo motivo Presidenza e Consiglio si impegnano per tutto l'arco del triennio ad un "accompagnamento generativo" delle associazioni

parrocchiali: ad incontrare cioè le associazioni parrocchiali, curando prima di tutto dinamiche di ascolto e costruzione flessibile di proposte.

In questo frangente, verrà riservata particolare attenzione ai **Presidenti parrocchiali e a chi assume responsabilità associative:** la formazione al lavoro sinodale e all'arte del discernimento è infatti un aspetto essenziale per i laici adulti, affinché "le comunità allargate...vengano...educate in modo positivo a vivere insieme esperienze pastorali". Questa educazione aiuterà a scoprire che c'è ricchezza nella somma delle comunità, non annullamento delle identità più piccole, né tanto meno solo un ragionamento funzionalistico-amministrativo dietro l'accorpamento delle parrocchie.

Ogni associazione si senta fin d'ora invitata a riflettere ed attivarsi anche autonomamente nel corso del triennio per attuare con creatività le linee per il riassetto missionario delle parrocchie.

Il livello diocesano dell'Associazione propone come **strumento prioritario il rafforzamento dei "coordinamenti" tra le associazioni parrocchiali**, per attuare la rivisitazione missionaria della Chiesa di Bologna così come la descrive Mons. Zuppi nella sua lettera pastorale "Non ci ardeva forse il cuore?"*, in modo che questo cammino comune possa diventare una sperimentazione di quello che sarà la nuova parrocchia, come già accade per le associazioni parrocchiali del *Centro storico di Bologna* e come si pensa possa prendere forma per le zone di *Pianura in cui è l'AC quali* Budrio, Medicina e Pieve di Cento.

Nel contempo questo tema del riassetto missionario della parrocchie verrà posto come **attenzione permanente del Consiglio Diocesano** per il triennio, attraverso la creazione di una **commissione di studio ad hoc**. Vogliamo cioè utilizzare il Consiglio come luogo in cui si raccolgono le analisi, le riflessioni, le esperienze che vengono dal livello parrocchiale, nonché le buone prassi portate avanti da altre Diocesi e altre Regioni, e luogo da cui le sintesi e le verifiche si muovono verso la Curia anche sotto forma di proposte.

COMMISSIONE DI STUDIO CONSIGLIO
SUL RIASSETTO MISSIONARIO
DELLA PASTORALE DIOCESANA

(*) Dalla Lettera pastorale di Mons. Matteo Maria Zuppi, consegnata alla chiesa di Bologna il 4 ottobre 2017, festa di San Petronio (pagg.44-45):

"È necessaria la rivisitazione missionaria della Chiesa di Bologna. È un processo, che non richiede sintesi affrettate o geometrie astratte, come non può sopportare rimandi inutili e pigri, l'illusione di poter aspettare oppure di evitare la parzialità di scelte. Dobbiamo pensare a zone pastorali, nelle quali una chiesa Collegiata o Pieve o altro nome, coordini più parrocchie e realtà ecclesiali, senza perdere, anche nella denominazione, il senso della comunione e della maternità della Chiesa. Tutto ciò richiederà momenti di verifica per individuare ed accompagnare le soluzioni più adeguate alle diverse situazioni. L'ingresso dei nuovi parroci è fin da adesso un'occasione opportuna per avviare questa prospettiva, coinvolgendo le comunità. Anche in tutte le parrocchie più piccole auspico si avvii da subito, su alcuni ambiti specifici, una riflessione che favorisca la collaborazione tra parrocchie vicine (gruppi giovani e post cresima, corsi di preparazione al matrimonio, formazione dei catechisti, caritas, canti e preparazione della liturgia, alcune celebrazioni comuni, per esempio). Anche le stesse tappe del cammino pastorale possono essere vissute assieme tra parrocchie vicine e, come è avvenuto in molte realtà, rappresentano momenti di grande condivisione e di reciproco arricchimento. Se viviamo la passione missionaria sarà molto più facile trovare soluzioni e soprattutto viverle come un'opportunità e non una rinuncia o una limitazione. Accanto alle zone pastorali prevediamo delle Diaconie per gli ambiti non territoriali, quali ad esempio i giovani, la sanità, il turismo, la cultura, il lavoro, l'università. Le parrocchie continuano di norma – con le necessarie eccezioni- ad esistere, per garantire identità e riferimento per le varie comunità cristiane. Esse sono la struttura-base della pastorale, luogo significativo di accoglienza, di svolgimento delle attività, di crocevia di esperienze, attraverso l'animazione e il servizio assunti dalla comunità locale e dalla zona pastorale più ampia."

La cura della vita del laico

L'intreccio tra la cura della vita spirituale e l'attenzione a una formazione continua è una delle caratteristiche fondamentali della nostra scelta associativa. Nelle tesi assembleari l'abbiamo descritta con le espressioni "Educare allo sguardo di Cristo" e "Narrare la fede".

Vogliamo mettere al centro l'attenzione per la **regola di vita spirituale**, una regola che va ripensata e riscritta facendo attenzione alle diverse età della vita e al fatto che sia adeguata alla realtà contemporanea.

RINNOVARE IL TESTO DELLA
REGOLA DI VITA SPIRITUALE

ESERCIZI SPIRITUALI UNITARI
E ORGANIZZATI IN COLLABORAZIONE
CON LA PG ED ALTRE ESPERIENZE
CHE POSSANO RIATTIVARE
PIÙ PERSONE ALLA CURA DELLA
DIMENSIONE SPIRITUALE

Affinché la nuova regola trovi fondamento nella concretezza della vita delle persone si cercherà disponibilità nelle associazioni parrocchiali per un percorso di revisione della proposta, in modo tale che ciascuno collabori a una formulazione della regola adatta alla propria fascia di età.

Una volta terminata la fase di lavoro sul testo si proporrà la Regola come strumento associativo per arricchire il contenuto dei campi scuola e con iniziative specifiche.

L'Associazione rinnova il suo impegno nell'offrire a tutti gli aderenti un percorso formativo promosso dal **Laboratorio della Formazione**.

Nel 2018 verrà declinato in vari ambiti il significato e il valore della parola "INSIEME": la coppia, la comunità, la città, il dialogo con le altre culture, l'associazione.

IL LABORATORIO DELLA FORMAZIONE È UNO STRUMENTO CHE L'AC DIOCESANA HA A DISPOSIZIONE PER "PENSARE LA FORMAZIONE".

QUESTO "PENSARE" RICHIEDE UN SEMPRE RINNOVATO IMPEGNO NELLA LETTURA ATTENTA DEL CONTESTO, NELLA CAPACITÀ DI DISCERNERE, IN UNA FORMAZIONE ATTENTA A CONSIDERARE I DESTINATARI NELLA TOTALITÀ DELLE LORO ESPERIENZE DI VITA, SOTTO IL PROFILO SPIRITUALE, ANTROPOLOGICO, CULTURALE, ESISTENZIALE E NON SOLO IN FUNZIONE DEL SERVIZIO CHE SVOLGONO IN PARROCCHIA O IN DIOCESI.

L'attenzione alla formazione si vuole strutturare anche attraverso la riproposizione di un **percorso formativo per gli educatori** in collaborazione con l'Ufficio Catechistico e la Pastorale giovanile, realizzato possibilmente in chiave modulare e territoriale.

**PERCORSO FORMATIVO
PER EDUCATORI**

Un'attenzione particolare e specifica vogliamo mantenere sulla **proposta AC per l'Iniziazione Cristiana (IC)**.

L'AC si prende cura di tutte le fasi della vita della persona, anche dei piccoli che iniziano il loro cammino nella Chiesa attraverso il Catechismo.

Il cammino dell'iniziazione cristiana (IC) è una grande sfida che vede l'AC impegnata a trasmettere un nuovo modo di "fare catechismo" senza tralasciare il catechismo tradizionale, ma completandolo. La centralità del bambino e l'esperienzialità sono i cardini metodologici su cui si fonda tale percorso, accompagnato dalla ricchezza dei Catechismi CEI.

I TRE PASSI DELL'IC

- **CONOSCERSI** → mappatura delle realtà presenti nelle nostra Diocesi, per non perdere ciò che fino a oggi è stato fatto e scoprire quali sono le esigenze concrete della realtà che ogni parrocchia sente e vive.
- **"QUIZ CATECHISTI"** → creazione di un "questionario" da distribuire ai catechisti che dovrà essere breve, compilato singolarmente da ciascun catechista voglia partecipare al sondaggio ed una volta compilato restituito al consiglio per valutazione dei dati raccolti.
- **QUANT'È BELLA LA PARROCCHIA** → pensare e progettare proposte di percorsi da condividere con le realtà parrocchiali che avranno voglia di sperimentarsi con un nuovo modo di vivere la catechesi dei più piccoli.

Il dialogo e il confronto con le culture

Come laici di Azione Cattolica desideriamo impegnarci nel *generare processi* che possano diventare *lievito* per progetti concreti di **accoglienza**, di **impegno nel mondo del lavoro** e di **partecipazione alla vita civile**. Pensiamo che il compito dell'Azione Cattolica sia in primis quello di aiutarsi ad approfondire le tematiche su cui vogliamo impegnarci. È altresì importante che la nostra azione non si riduca alla sola formazione, ma dobbiamo avere il coraggio di uscire in strada a seminare, senza preoccuparci troppo del raccolto. Vorremmo che il nostro uscire fosse improntato a far fermentare tante piccole iniziative piuttosto che all'organizzare grandi eventi.

Concretamente le Equipe diocesane penseranno e promuoveranno **occasioni di formazione** sulle tre tematiche individuate, con la collaborazione preziosa del MSAC, del MLAC, della FUCI e del MEIC; il MLAC in particolare sarà il motore dell'approfondimento delle tematiche legate al mondo del lavoro, mentre la FUCI si occuperà di promuovere incontri sulla partecipazione alla vita civile in ambito universitario.

INDIVIDUARE E PROMUOVERE INIZIATIVE CONCRETE – conoscenza, promozione di quanto già esiste e non solo di nuove iniziative

Le equipe ed i movimenti individuano e promuovono iniziative ed esperienze concrete (anche già presenti nella nostra Diocesi) che permettano di rendere fecondo questo momento di formazione, ricercando anche la collaborazione delle istituzioni civili (Comune, Città metropolitana, ecc.) su queste tematiche.

Il lavoro così prodotto viene proposto alle associazioni parrocchiali perché sia utilizzato e possa servire per supportare i gruppi ACR, giovani, adulti ed altri gruppi della nostra Diocesi che si vogliono impegnare in questi progetti concreti.

L'Azione Cattolica, grazie alle sue capacità organizzative ed alla conoscenza delle varie iniziative promosse a livello diocesano, segnala queste iniziative alle associazioni parrocchiali e le supporta nell'accesso ad esse. Ad esempio, tra le altre, citiamo il fondo destinato al disagio scolastico, l'accesso al fondo anticrisi (Insieme per il lavoro), ecc.

DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI - Supportare le associazioni parrocchiali nella conoscenza delle iniziative promosse a livello diocesano.

I Giovani

In vista del Sinodo, e con la consapevolezza delle ricchezze e delle fatiche di cui sono portatori, vogliamo mantenere l'**attenzione sui giovani**, anche alla luce della scelta forte di dedicare a loro una delle tesi assembleari che ci sollecita a *ricreare “luoghi” e individuare percorsi che diano ai giovani la possibilità di esprimersi e di dare voce alle loro domande*. Lo strumento della vita associativa, caratterizzato da corresponsabilità e intergenerazionalità può favorire il necessario ascolto.

Per questo, nell'ambito della collaborazione con la Pastorale Giovanile, cercheremo di prendere parte alle attività e ai progetti diocesani di ascolto dei giovani e di verifica dei loro cammini formativi.

SINODO DEI GIOVANI
attività con la Pastorale Giovanile

CAMPO VOCAZIONALE
revisione del percorso 19enni
e del campo vocazionale

Consapevoli del fatto che il Settore giovani abbraccia una fascia di età nella quale si è chiamati a prendere decisioni significative per la propria vita, vorremmo lasciarci interrogare dalle provocazioni del Sinodo per proporre una **revisione del Campo Vocazionale**. Ciò sarà possibile attivando anche una collaborazione con l'Equipe di Pastorale vocazionale della Diocesi e mantenendo il campo ancorato al cammino 19enni (da condividere di più con MLAC e FUCI).

Vogliamo anche riprendere in mano l'impostazione di uno dei momenti aggregativi diocesani tradizionali, la **Festa dei Campi**, il cui formato forse è stabile da troppo tempo e fatica a configurarsi come momento di lancio dell'anno associativo.

FESTA DEI CAMPI
rivedere la struttura

Un'attenzione all'Università ci è stata sollecitata dall'Azione Cattolica nazionale, dalla FUCI e anche dal Vescovo in occasione dell'ultima Assemblea diocesana. Questa attenzione si vuole concretizzare con queste due proposte:

- nell'avvio su Bologna del **Progetto Tobia dell'AC nazionale per gli universitari fuori sede**, per riuscire attraverso il Settore Giovani, nell'arco del triennio, ad organizzare un evento per far conoscere ai fuori sede l'esperienza della FUCI e del gruppo giovani "Il Sicomoro", così da "mescolarsi" ai giovani di Bologna.

PROGETTO TOBIA – supportare il progetto nazionale rivolto ai giovani fuori sede con la collaborazione di FUCI e gruppo Sicomoro

- realizzare un punto accoglienza gestito dalla FUCI, per poter offrire ai giovani universitari fuori sede soluzioni logistiche per il loro periodo di permanenza a Bologna e un accompagnamento per muovere i primi passi in università.

FUCI - punto di accoglienza

L'attenzione ai giovanissimi, oltre che con la verifica del rinnovato percorso formativo dei campi, prevede di **sostenere la formazione del MSAC**, il movimento interno di AC rivolto agli studenti delle superiori, anche avvalendosi dell'aiuto di studenti fuori sede con una esperienza nel movimento studenti che possano fare da supporto ai ragazzi delle scuole superiori.

MSAC
favorirne la formazione
con l'aiuto del Nazionale

IL CAMMINO TRIENNALE NAZIONALE – IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Il cammino del triennio sarà guidato dai seguenti tre verbi: custodire, generare e abitare. Sono verbi che richiamano la logica dell'Incarnazione e segnano le tappe di un itinerario in uscita costante verso il cuore dell'uomo, un itinerario di autentica popolarità in grado di accompagnare l'associazione a raccogliere quella "sfida alla maternità ecclesiale" a cui è chiamata.

I ANNO 2017-2018 – CUSTODIRE - "Tutto quanto aveva per vivere" (Cf. Mc 12, 38-44)

Nell'icona biblica che accompagna il cammino di questo primo anno del triennio, Gesù prende a modello una vedova, il cui cuore è abitato da una fede profonda e radicale in Dio. Questa donna al tempio non dà, come gli altri le molte monete che avevano, ma le due monetine; getta nel tesoro del tempio tutto quello che aveva per vivere, "tutta la sua vita", si spoglia di ciò che le era necessario.

È l'immagine dell'amore che sa rinunciare a ciò che è necessario, ed essere così una vera discepola di Gesù. Centocinquanta anni di storia sono un dono, un'eredità preziosa che chiede di essere custodita. Custodire è però qualcosa di più che limitarsi a togliere la polvere posatasi nel tempo o eseguire un maquillage estetico che ridoni lo splendore perduto ad una carrozzeria senza riattivarne il motore. Custodire significa piuttosto rinunciare alla logica della «semplice amministrazione» (*Documento di Aparecida*, 2011) per abbracciare quella del dono senza riserve. Nel centocinquantesimo dalla fondazione dell'associazione, custodire la memoria di questa storia significa **discernere l'essenziale della nostra vocazione originaria** ai fini di quella «conversione missionaria» invocata da Papa Francesco per ogni Chiesa particolare, a partire dalle parrocchie. La storia di questa fedeltà a Dio e all'uomo si fa presente oggi **intessendo l'ordito della vita associativa con la trama di un'autentica comunione ecclesiale**, nella consapevolezza che l'uno non possa mai fare a meno dell'altra. Ecco il **sacrificio** per la «casa comune», la condivisione – nello stile della vedova del vangelo di Mc 12,41-44 - della ricchezza dell'**intergenerazionalità e della popolarità**, quale **esperienza bella dell'essere Chiesa** sui passi del Maestro, prodotto di un autentico **processo sinodale** in cui tutti, anche i piccoli, sono coinvolti da protagonisti.

II ANNO 2018-2019 – GENERARE - “Di una cosa solo c'è bisogno” (Cf. Lc 10, 38-42)

La possibilità di generare non è immediatamente legata all'impegno affannato di Marta. Generiamo vite nuove, modi di vivere inediti ed affascinanti solo se siamo venuti in contatto, in un ascolto profondo ed obbediente, con la Parola di Colui che fa nuove tutte le cose.

Maria ci aiuta ad aver cura della nostra vita interiore; Marta ci ricorda che il sigillo di garanzia di una spiritualità non intimista sta nella capacità di accogliere e nella disponibilità al servizio.

Betania diventa così immagine dei gruppi, delle associazioni, delle comunità che accolgono amichevolmente, ascoltano profondamente, servono generosamente.

Generare significa «apprendere la virtù dell'incontro» (Vittorio Bachelet), accogliere l'invito a *primerear* (prendere l'iniziativa), ad uscire fuori da sé per farsi prossimi, vivificati dalla Parola e dall'Eucaristia che continuamente rigenerano e rinnovano nell'amore. Per generare occorrerà allora anzitutto farsi «generatori di senso» (*EG*, 73) per gli uomini di questo tempo, **accompagnarne i passaggi essenziali dell'esistenza curandone la vita spirituale**. Generare è fare propria l'idea che la vita spirituale non esiste se disincarnata o “monocorde”, non esiste se affrancata da un gioioso impulso missionario, non esiste se è alienante rispetto alle esigenze dei fratelli. Vogliamo coltivare una vita spirituale che sia invece in grado **di animare la passione verso l'impegno per il mondo, di generare relazioni nuove, di preferire gli orizzonti inclusivi ai confini limitanti**. Generare è insomma fare proprio l'atteggiamento materno di chi non si limita a dare inizio alla vita ma compie il proprio mandato iniziando alla vita, 'donando alla vita': è dare avvio ad un processo di continua estroversione che spinge a superare la logica di Marta in Lc 10,40, a **pensarci sempre in relazione** alzando lo sguardo verso quanti condividono con noi l'attenzione alla promozione umana e al bene comune.

III ANNO 2019-2020 - ABITARE - “Lo avete fatto a me” (Cf. Mt 25, 31-46)

“Raggiungete tutte le periferie e là siate Chiesa”: è il mandato che Papa Francesco ha affidato all'AC il 30 aprile 2017. È la misericordia che apre gli occhi ed il cuore per comprendere quali siano i luoghi e le condizioni di vita che attendono la “passione” missionaria di tutta l'associazione.

Abitare le periferie diventa non solo l'atto volontaristico di chi, “una tantum”, vuole compiere un gesto di bontà. È la scelta di “prendere residenza” là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri.

È la sfida di un'AC – e di tutta la Chiesa – “in uscita”, che vuole aiutare i suoi aderenti a fare della misericordia lo stile delle relazioni, ecclesiali e sociali.

Abitare oggi, significa fare proprio l'atteggiamento della comunità cristiana così come viene descritto nella lettera a Diogneto; è incarnare quella condizione apparentemente contraddittoria di **piena cittadinanza e di totale estraneità alle logiche del mondo, una condizione che diventa in sé presenza missionaria** solo se è capace di **contagiare con il piacere e la bellezza di credere insieme**. Ecco perché l'abitare richiede l'avvio di un **processo di riforma dei linguaggi** dell'annuncio e così pure di quelle **strutture** che del dinamismo dell'evangelizzazione sono responsabili: per essere una compagnia coinvolgente e mai esclusiva, attenta al contesto senza riduzionismi e semplificazioni, misericordiosa ma non inerte alla banalità del male, in grado di rendere credibile con la vita l'amore incredibile del Vangelo. Abitare richiede infine il superamento del dualismo tra centri (i luoghi deputati alla pastorale) e periferie per un'Azione Cattolica che sappia **costruire cultura** nelle carceri, negli ospedali, nelle strade, nelle fabbriche, nei quartieri, in una permanente missione “corpo a corpo”.

Settembre 2017	Ottobre 2017
1	1 D
2	2 L
3	3 M
4	4 M
5	5 G
6	6 V
7	7 S
8	8 D
9	9 L – h 21.00 Presentazione cammini formativi Acr-Giovani-Adulti 2017/18
10	10 M
11	11 M
12	12G
13	13 V
14	14 S
15	15 D
16	16 L
17	17 M
18	18 M
19	19 G – MEIC: corso sul dialogo interreligioso (per 6 giovedì fino al 23/11)
20	20 V
21	21 S – h 10 - Verifica con assistenti campi estivi ACR e Giovanissimi
22	22 D – Convegno adulti, presentazione programma e consegna buste
23	23 L – h 20.45 - Verifica con responsabili campi estivi ACR e Giovanissimi
24	24 M
25	25 M
26	26 G - h 21.00 - Serata presentazione mostra sul Beato Josef Mayr-Nusser
27	27 V
28	28 S
29	29 D
30	30 L
	31 M

Novembre 2017	Dicembre 2017
1 M – h 18.30 - Inaugurazione mostra sul Beato Josef Mayr-Nusser	1 V
2 G	2 S - Due giorni di Avvento ACR
3 V	3 D - Due giorni di Avvento ACR
4 S – Convegno regionale AC ER - Bologna	4 L
5 D – Convegno regionale AC ER - Bologna	5 M – Lectio Sinodo giovani (Pieve dCento, Castenaso, Vergato, S. Giov Monte)
6 L	6 M
7 M	7 G
8 M	8 V FESTA DELL'ADESIONE!
9 G	9 S - Due giorni di Avvento ACR
10 V	10 D - Due giorni di Avvento ACR
11 S – h 10 e 16.30 - Visite guidate Beato Josef Mayr-Nusser	11 L
12 D – h 16.30 - Visita guidata mostra Beato Josef Mayr-Nusser	12 M
13 L	13 M
14 M	14 G
15 M	15 V
16 G	16 S - Due giorni di Avvento ACR
17 V – h 19 - Momento di preghiera sul Beato Josef Mayr-Nusser	17 D - Due giorni di Avvento ACR
18 S - h 9.30-13 Lavoro, reddito, cittadinanza / 18.30 - GIOVANEVENTO	18 L
19 D	19 M
20 L – h 21 - PRESENTAZIONE Due giorni di Avvento ACR	20 M - h 19.00 – Messa natalizia + Consiglio diocesano aperto
21 M	21 G
22 M	22 V
23 G	23 S
24 V	24 D
25 S	25 L
26 D	26 M - ESERCIZI SPIRITUALI per giovani in Seminario (fino al 29/12)
27 L	27 M
28 M	28 G
29 M	29 V
30 G	30 S
	31 D

Gennaio 2018	Febbraio 2018
1 L	1 G
2 M	2 V
3 M	3 S
4 G	4 D Giornata per la vita
5 V	5 L
6 S	6 M
7 D	7 M
8 L	8 G
9 M	9 V
10 M	10 S
11 G	11 D
12 V	12 L
13 S	13 M
14 D	14 M
15 L	15 G
16 M	16 V – Fino al 18/02 Esercizi spirituali unitari, Seminario
17 M	17 S - GIOVANEVENTO
18 G	18 D
19 V	19 L - PRESENTAZIONE Due giorni di Quaresima ACR
20 S	20 M
21 D - FESTA DELLA PACE, Castenaso	21 M
22 L	22 G
23 M	23 V
24 M	24 S
25 G	25 D
26 V	26 L
27 S	27 M - Lectio Sinodo giovani
28 D	28 M
29 L	
30 M - Lectio Sinodo giovani	
31 M	

Marzo 2018	Aprile 2018
1 G	1 D
2 V	2 L
3 S - Due giorni di Quaresima ACR	3 M
4 D - Due giorni di Quaresima ACR	4 M
5 L	5 G
6 M - Lectio Sinodo giovani	6 V
7 M	7 S
8 G	8 D
9 V	9 L - Apertura prelezioni iscrizioni campi 2018 (fino al 12/04)
10 S	10 M
11 D - ASSEMBLEA DIOCESANA	11 M
12 L	12 G
13 M	13 V
14 M	14 S - Apertura iscrizioni campi per ass. parrocchiali + Ass. cittadina giovani
15 G	15 D
16 V	16 L
17 S - Due giorni di Quaresima ACR	17 M
18 D - Due giorni di Quaresima ACR + GIORNATA FANCIULLI	18 M
19 L	19 G
20 M	20 V
21 M	21 S - Congresso dei ragazzi PG + ACR
22 G	22 D
23 V	23 L - Apertura iscrizioni campi 2018 per tutti
24 S	24 M
25 D	25 M
26 L	26 G
27 M	27 V
28 M	28 S
29 G	29 D
30 V	30 L
31 S	

Maaaio 2018	Giugno 2018
1 M	1 V
2 M	2 S
3 G	3 D
4 V	4 L
5 S	5 M
6 D	6 M
7 L	7 G
8 M	8 V
9 M	9 S
10 G	10 D
11 V	11 L
12 S	12 M
13 D	13 M
14 L – 1° Serata formazione campi 2018	14 G
15 M	15 V
16 M	16 S
17 G	17 D
18 V	18 L
19 S	19 M
20 D	20 M
21 L - 2° Serata formazione campi 2018	21 G
22 M	22 V
23 M	23 S
24 G	24 D
25 V	25 L – h 19 - Serata amministrativa con responsabili campi 2018
26 S	26 M
27 D	27 M
28 L	28 G
29 M	29 V
30 M	30 S
31 G	